

VIA VA DAL COSMO: RENTRATA LA SOYUZ 7

A pagina 6

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Padroni più intransigenti: milioni di lavoratori rispondono con grandi lotte

Edili: tre giorni di sciopero Metallurgici: fabbriche bloccate Genova: la città si è fermata

Grave rottura imposta dall'ANCE nelle trattative per il settore edilizio — La CISL si pronuncia per uno sciopero generale nazionale per la casa — La battaglia per i salari e i diritti nelle fabbriche si intreccia con quella per le riforme — Massicce astensioni anche a Padova, Caltanissetta, Vicenza, Treviso e Viareggio — Si prepara lo sciopero a Roma e nel Lazio Sindacalisti aggrediti dalla polizia davanti alla Fiat Mirafiori — Arrestato un dirigente della FIM-CISL in provincia di Torino Ferrovieri, tranvieri, PTT e statali in sciopero la settimana prossima — La Confindustria chiede l'intervento della polizia



GENOVA — Un momento della grande manifestazione per le vie della città.

(Telefoto)

Gli industriali dell'edilizia hanno provocato ieri sera la rottura delle trattative avanzando controproposte che i sindacati hanno giudicato «irrisorie» e «del tutto insoddisfacenti». Di conseguenza la FILLEA-CGIL, la FILCA-CISL e la FENEAL-UIL hanno proclamato 72 ore di sciopero, 48 delle quali saranno effettuate «a carattere nazionale» nei giorni 23 e 28 ottobre e 24 in forme articolate nelle province. Per il 28 ottobre i tre sindacati hanno indetto a Roma una grande manifestazione nazionale della categoria.

La rottura delle trattative è avvenuta in particolare per quanto riguarda gli aumenti salariali. L'Associazione dei costruttori (ANCE) ha proposto il 6 per cento ed ha avanzato inoltre la pretesa di limitare la contrattazione settoriale «entro fasce e materie predefinite», allineandosi così senza alcuna giustificazione alle direttive della Confindustria per bloccare la contrattazione articolata.

Di fronte a questa situazione il padronato continua a reagire con la provocazione e con il tentativo di cambiare le carte in tavola stravolgendo il significato e la portata delle lotte. Ieri sera la giunta della Confindustria ha approvato un ordine del giorno nel quale si denuncia «il permanere, l'estendersi e l'aggravarsi delle forme di violenza che accompagnano la manifestazione di sciopero: per questo il padronato, che il governo intervienga con i mezzi necessari» per ristabilire «l'ordine pubblico». Impotenti di fronte al grande movimento unitario di lotta i padroni sollecitano l'intervento della polizia, cioè la violenza organizzata contro gli operai in sciopero.

Anche ieri, secondo milioni di lavoratori sono stati impegnati nella dura lotta per il rinnovo dei contratti e nel grande scontro sociale per una nuova politica della casa, con il carovita, per la riforma assistenziale, per la riforma tributaria.

Gli scioperi e le manifestazioni, con migliaia e migliaia di operai per le strade, hanno investito contemporaneamente le grandi fabbriche (come la Fiat) e le piccole aziende, le grandi città del Nord (come Genova e Padova) e i centri minori del Mezzogiorno e del Centro (come Caltanissetta e Viareggio). A Torino la lotta è stata particolarmente aspra anche per le intimidazioni attuate dalla polizia davanti alla Mirafiori, dove sono stati malmenati alcuni sindacalisti, e alla FOM di Favria dove è stato arrestato un dirigente provinciale della FIM-CISL.

La potenza d'attacco che le masse lavoratrici, e in primo luogo i metalmeccanici impegnati in uno sciopero generale nazionale riuscito ovunque, hanno saputo sprigionare anche nella giornata di ieri è stata straordinaria. Non diciamo «eccezionale» perché ormai non passa giorno — specie dopo l'ultimo irridimento del padronato —

... (Segue in ultima pagina)

Le notizie a pag. 4

Due ragazzi americani si uccidono per la pace nel Vietnam

Avevano 17 anni - Poche ore prima avevano manifestato a Glassboro con migliaia di studenti per la fine della «sporca guerra»



GLASSBORO — Due giovani di 17 anni, che avevano partecipato mercoledì insieme a un migliaio fra studenti e professori universitari della città alla manifestazione contro la guerra nel Vietnam, hanno immolato la propria vita in segno di protesta per la «sporca guerra» che il governo americano continua a condurre contro l'eroico popolo vietnamita. I due giovani, Craig Badiali e Joan Fox sono stati ritrovati privi di vita all'interno di un'auto dove si erano rinchiusi dopo aver deviato il tubo di scappamento in modo da lasciarsi asfissiare dall'esalazione dei gas velenosi. Erano stretti in un gelido abbraccio. Attorno ai due giovani corpi una ventina di bigliettini vergati a mano: «Offriamo la nostra vita in nome della pace».

A PAGINA 14

PADRONE SPARA contro gli operai

Nuovo inaudito episodio di violenza padronale ieri nella zona industriale Roma-Latina. Dopo la vile aggressione contro un compagno sindacalista della Palmolive, ieri un padrone, Val Silvestri, ha sparato con un fucile automatico da caccia, contro un gruppo di operai in sciopero, ferendone tre. E' successo verso le 13 alla Car-Sud, uno stabilimento metalmeccanico. Il tentato omicidio — perché di tale reato si tratta — è stato perpetrato sotto lo sguardo «vigile» di alcuni carabinieri chiamati di buona ora dal padrone a difesa del crumirista. La risposta è stata immediata: per lunedì è stato proclamato ad Aprilia uno sciopero generale di due ore.

A PAGINA 12

Gravissima proposta all'assemblea dei parlamentari atlantici

CORPO SPECIALE DELLA NATO per l'intervento nei paesi membri!

Il piano, presentato dai democristiani di Bonn, prevede la creazione di una divisione mobile integrata di pronto impiego in caso di «minaccia politica»

E' morto padre Boulogne



Padre Boulogne, che dopo la morte del dentista sud africano Philip Bistberg, era l'uomo che aveva vissuto più a lungo in tutto il mondo con un cuore non suo, (era stato operato 17 mesi fa) è morto ieri sera all'ospedale Brussardi di Parigi. Un comunicato emesso dal ospedale precisa che il decesso del padre domenicano è stato «improvviso».

Sanfedisti con le scope



Ieri, a Roma, è terminata la Assemblea Europea dei «preli solidali». Sparuti gruppi di «ultras», con una manifestazione di nette impronta sanfedista, si sono recati l'altra sera a compiere un'opera che essi hanno chiamato di «disinfestazione», che è servita ad evolvere lo squallido reazionario dei suoi promotori.

A PAG. 5

A PAGINA 3

OGGI

due fatti

DUE SONO i fatti politici che hanno caratterizzato la giornata di giovedì: il rinvio della direzione democristiana e l'ammorbidimento (come lo definiscono i giornali borghesi) dei rapporti tra i nemici e la maggioranza del PSI. Vediamo il primo fatto. La direzione democristiana è stata rinviata «a tempo», anche conto che nel pomeriggio i parlamentari saranno impegnati in importanti violazioni alle Camere e che domani (venerdì) in direzione non potrebbero essere presenti il ministro Moro impegnato a Bruxelles... (segue in ultima pagina)

condato il segretario del partito, preferirebbe attardarsi disposta a cuore, con l'on. Ciccardini fuori dalle file, travestito da goccia di sangue. Intanto è stato deciso che ora in poi la direzione verrà convocata con inviti che porteranno anche la data di tre o quattro rinvii e termineranno tutti con le parole: «Mica vero», a fare intendere che per questo secolo gli interessati potranno, volendolo, prendere altri impegni. Il secondo fatto è rappresentato dall'ammorbidimento tra nemici e socialisti nel PSI. Riferiva ieri il «Corriere» che gli onorevoli Zagari e Uvauro, grazie non tanto ai contrasti ieri con l'on. Mancini hanno chiesto la direzione dell'«Avanti!». «Mancini si è mostrato ben disposto. Ha escluso la direzione dell'«Avanti!», ma non ha detto di no per un incarico». Si tratterebbe di un incarico molto delicato, consistente nel recapito della raccomandazione a mano. Mancini non si è impegnato, ma ha lasciato capire che se Bettino Craxi ci stesse, gli potrebbe fare avere una lambretta. (segue in ultima pagina)

Salari e politica creditizia

DA PIU' parti giungono notizie gravi e preoccupanti su mutamenti nella politica creditizia che sarebbero stati recentemente decisi dalle autorità monetarie. Dopo gli aumenti dei tassi di interesse attuati nel corso dell'estate, e dopo le restrizioni — in questo caso giuste, anzi limitate e tardive — nella concessione di finanziamenti alla speculazione edilizia, sembra che a questo punto si profilino restrizioni creditizie di altro genere, puramente quantitative.

Noi non sappiamo se e in quale misura queste notizie rispondano al vero. Né, parlandone, vogliamo far nostra la richiesta di tutti coloro che rivendicano la prosecuzione di una politica del «credito facile», per tutti e per ogni tipo di attività, che è stata seguita negli ultimi anni. E' un fatto, però, che negli ultimi tempi per i comuni e le province si sono ancor più accresciute le difficoltà ad ottenere i mutui necessari alla realizzazione dei loro programmi di spesa. E inoltre nei giorni scorsi, lo stesso Corriere della Sera ha dovuto scrivere che oggi sono gli imprenditori a fare la corte ai banchieri per ottenere il danaro di cui hanno bisogno, mentre sino a qualche tempo fa avveniva esattamente l'opposto.

Ma come si spiegano queste novità in campo creditizio? Esiste in Italia una situazione caratterizzata da una domanda nettamente superiore all'offerta che autorizza la mancanza di altre possibilità, una stretta creditizia? O siamo, forse, di fronte ad una insufficiente formazione di risparmio, che determina una oggettiva impossibilità per il sistema creditizio di accettare tutte le richieste di danaro provenienti dalle imprese e dagli enti pubblici? Non di questo si tratta. La domanda globale, per consumi e investimenti, continua ad essere inferiore al reddito, e le fughe di capitali provano che il risparmio è abbondante.

ALTRE SONO, in effetti, le cause delle novità che si registrano nel settore creditizio. C'è innanzitutto la situazione economica internazionale, la crisi monetaria, il conseguente continuo aumento dei tassi di interesse in tutto il mondo capitalistico, fatto questo che rappresenta un motivo di più delle massicce esportazioni di capitali italiani. Ma c'è, soprattutto, il comportamento del governo, che, di fronte al fenomeno della fuga di capitali, ha sistematicamente rifiutato ad adottare le misure necessarie e si è persino guardato dal controllare che non fossero proprio le banche ad alimentare, anche in aperta violazione delle leggi, il trasferimento all'estero del risparmio nazionale.

A questo punto, si scopre che la liquidità bancaria, cioè la disponibilità di risparmio presso le banche, è alquanto diminuita. Ma c'è di più: da qualche parte si indica come necessaria una «maggiore cautela» nella concessione di crediti, al fine di combattere i pericoli di inflazione manifestatisi negli ultimi tempi proprio in conseguenza della stessa politica governativa. Così, finisce per delinearsi una situazione per certi versi simile a quella che ha preceduto la stretta creditizia dell'autunno 1963, i cui effetti gravissimi, sul piano sia politico che economico, sono ancora ben presenti nella memoria di tutti.

Indubbiamente, l'evoluzione della situazione economica nazionale ha portato sul tappeto questioni che sino a qualche tempo fa non erano così cruciali come sono ora. Il problema della selezione del credito e quello della lotta contro l'aumento dei prezzi sono diventati urgenti: nessuno può nasconderselo. Per questo è oggi più che mai necessario che tutte le forze di sinistra esercitino una vigorosa pressione per impedire che quei problemi vengano affrontati con scelte o addirittura con colpi di mano di natura servatrice o reazionaria, e per imporre l'avvio di nuovi indirizzi di politica economica.

NON SI PUO' escludere che, di fronte ai lavoratori in lotta per il rinnovo dei contratti, la resistenza padronale sia incoraggiata proprio da una politica di restrizioni creditizie volta a creare oggettive difficoltà soprattutto alle piccole e medie imprese. Un pericolo di questo genere non è affatto immaginario e può anzi diventare molto reale. C'è poi l'altro pericolo, di restrizioni creditizie e di aumenti dei prezzi, cui le forze economiche dominanti possono tentare di ricorrere, una volta concessi gli aumenti salariali, per ristabilire con l'arma della disoccupazione e del carovita l'equilibrio a loro caro. Ma di fronte a questi pericoli una necessità appare particolarmente urgente: tutti i complessi problemi della politica creditizia deve oggi pronunciarsi con chiarezza e in modo impegnativo il Parlamento.

Eugenio Peggio

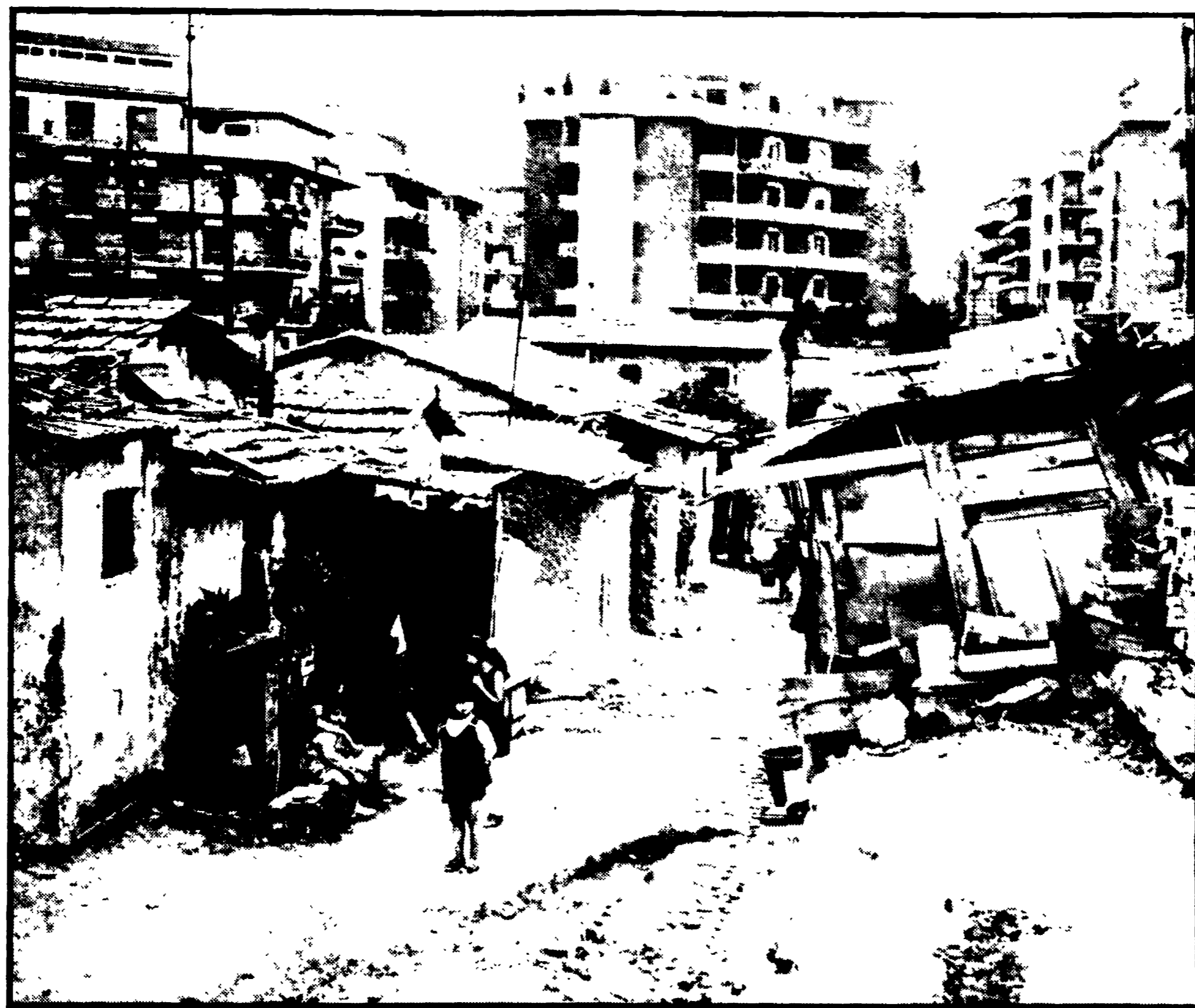
Conclusi i lavori del Comitato centrale e della CCC

Nella tarda mattinata di ieri dopo un ampio dibattito si sono conclusi i lavori del C.C. e della C.C.C. che erano iniziati lunedì pomeriggio. Nelle pagine 7-8-9-10 pubblichiamo gli interventi dei compagni Gensini, Borghini, Pintor, Ferrara, Colombi, Luporini, Cecchi, Valenza, Petroselli, Garavini, Cardia, Badaloni, Lampredi, Caretti, Roasio, Sanlorenzo, Chiffaro, Gambuli, Chiarante, Carnieri, Natoli, Trivelli, Cacciapuoti, Giuliano Pajetta.

ROMA: A UNA SVOLTA LA LOTTA PER LA CASA

Bruciano le baracche per non tornarci

Oggi alle 16,30 il «rito» al Borghetto Latino - La storia di Umberto Incelli: da 26 anni in un tugurio - «Dovrete starci un mese...» gli dissero dopo il bombardamento di S. Lorenzo - «Deve sparire per sempre, io debbo dare il primo colpo di piccone»



Le baracche del Borghetto Latino. Gli abitanti le bruceranno per non doverci tornare mai più

Dalla strada le baracche non si vedono. Bisogna scendere, infilare un sentiero polveroso che improvvisamente si frantuma in mille rivoli un labirinto di strettoie, di minuscole casupole, di voci, fango, donne che trascinano bambini e secchi d'acqua. Un villaggio in miniatura, pretorico, da incubo: ma basta alzare gli occhi ed è di nuovo Roma, le cupole delle chiese, le gru, i palazzi, la città. Ma dalla strada, dai palazzi, le baracche non si vedono. Bisogna scendere, qui al Borghetto Latino, a cinque minuti da San Giovanni, nel centro della città, per guardare in faccia la rabbia, la disperazione. Qui, o negli altri cento, duecento, mille agglomerati di baracche acciaccate, da molti, come una realtà che non si può cambiare. Quando una baracca si vedeva, era un abitante, uomini, donne e bambini che spesso non hanno mai messo piede fuori dei ghetti. Una piaja mostruosa, una macchia che si è allargata, inarrestabile, per anni. Per molti è cominciata così, come al Borghetto Latino, 18 luglio '43, le bombe caddero su S. Lorenzo, a centinaia restano senza casa, a migliaia fuggono dal quartiere devastato. Fra questi una povera famiglia d'operai, padre, madre, e un bimbo di due anni, Umberto Incelli. Li portano oltre San Giovanni, in uno spicchio di terra che forse i Totoniani hanno dimenticato di possedere. Ci sono 60 baracche in legno al trentante famiglia che hanno avuto la casa distrutta dalle bombe. «Dovrete restarci un mese, è la guerra, bisogna arrangiarsi...» e poi un mese passa presto... Sono passati 26 anni, Umberto Incelli vive sempre nella stessa baracca di legno, dove intanto sono morti il padre, la madre, dove si è sposato con una ragazza nata nella baracca accanto, dove sono nati i suoi due figli. Le baracche sono diventate 400, gli abitanti duemila.

La battaglia per i diritti dei lavoratori
Cosa manca o c'è da modificare nello «statuto»
La spinta che proviene dalle lotte deve abbattere le resistenze conservatrici e limitatrici delle libertà costituzionali

I problemi vivi ed essenziali dei diritti costituzionali di libertà e di dignità dei lavoratori all'interno delle aziende, nel momento in cui è in corso il dibattito dello Statuto della Commissione Lavoro del Senato, emergono in modo nuovo e drammatico dal grande imponente movimento sindacale unitario in atto nel paese. Decisa, tempestiva e compatta è la risposta ad ogni tentativo padronale di intaccare la forza unitaria della lotta, con interventi provocatori di sospensioni, licenziamenti, serrate. E questo è indice di una volontà nuova per lo sviluppo di un processo che investe l'accento alle rivendicazioni economiche e normative, anche problemi di ordine sociale e istituzionale. Si pone cioè chiaramente il problema di conquiste di libertà politiche e sindacali che debbono rendere validi e permanenti i risultati delle dure lotte sostenute. Non si tratta soltanto di strappare al padronato e al governo un po' più di libertà, uno Statuto qualsiasi, ma di istituire un nuovo indirizzo nei rapporti di lavoro, nuovi reali poteri di intervento e di controllo democratico da parte dei lavoratori all'interno delle aziende. La spinta che proviene dalle fabbriche in lotta, con la conquista dell'assemblea, dei comitati e dei delegati di reparto, di propaganda, di organizzazione, crea condizioni nuove perché vengano superati quegli ostacoli, quelle resistenze conservatrici, che nel Parlamento si oppongono ad una azione legislativa che sappia finalmente dare una risposta positiva alle attese dei lavoratori. È di fatto talune tendenze nuove, unitarie, si sono fatte strada nei dibattiti in corso al Senato: più aperte a recepire determinate istanze che sono frutto anche di un lungo lavoro svolto dai parlamentari comunisti e di altre forze di sinistra, in molteplici incontri con i lavoratori, di diretti interventi di delegazioni di lavoratori messaggeri di petizioni raccolte in modo unitario nei luoghi di lavoro.

tesa, fortemente presente nel testo governativo, di voler ingabbiare il sindacato in una sorta di regolamentazione giuridica dei suoi atti e delle sue prerogative, determinando una regolamentazione delle sue strutture organizzative e della sua attività, imponendo per legge forme di mediazione e di arbitrato, che rappresentano di fatto una copertura degli interventi persecutori del padronato ed affidano poteri eccezionali, decisionali, agli ispettori del lavoro, e di evidente carattere incostituzionale. Si tratta, in terzo luogo, di superare quei limiti che si vorrebbero imporre nel campo di applicazione della legge, sia per quanto si riferisce alle dimensioni delle imprese — per cui verrebbero ad essere escluse dalla legge quasi per intero le categorie di lavoratori dell'agricoltura, dell'edilizia, del commercio, le piccole aziende manifatturiere industriali, del credito, ecc. — sia per quanto riguarda la tutela dei dirigenti sindacali, che sono previsti in numero irrisorio e col chiaro proponimento di eliminare tutta la rete degli attivisti di base. È questo proprio nel momento in cui un impetuoso sviluppo della democrazia sindacale indica nell'assemblea dei lavoratori e nella funzione delle Sezioni sindacali, nei comitati unitari e nei delegati di reparto, proprio quel tessuto organizzativo che è elemento indispensabile per la vita stessa e lo sviluppo del sindacato, e per la funzione della classe operaia nell'azione di sviluppo democratico e di rinnovamento della società.

Giovanni Brambilla

Conclusa l'Assemblea europea dei preti innovatori

«La Chiesa non è più un segno di speranza»

Costituito un Segretariato permanente - La «Pacem in Terris» e la «Populorum progressio» sono restate «lettera morta» - Chiesta l'elezione comunitaria di preti e vescovi e quella del Papa da parte del collegio episcopale - Battuta d'arresto nei lavori del Sinodo

L'Assemblea europea dei preti, che si è conclusa ieri a Roma dopo una settimana di ampie e vivaci discussioni sulla situazione della Chiesa oggi, ha costituito, dopo la riunione spontanea di Coira del luglio scorso, un fatto importante destinato ad avere interessanti sviluppi. Intanto, il segretario che ha organizzato la riunione di Roma avrà carattere permanente, con il compito non solo di pubblicare e diffondere i documenti approvati, ma di coordinare il lavoro preparatorio per organizzare, il prossimo anno, in Olanda o in Spagna, un'assemblea ancora più numerosa di preti aperta anche alla partecipazione dei laici. Quest'ultima iniziativa vuole riallacciarsi alle proposte fatte sia dal Consiglio mondiale cattolico dei laici del 1967 che dal Congresso mondiale delle Chiese di Uppsala del 1968, di promuovere un incontro di tutte le comunità cristiane impegnate nella ricerca e nell'azione per edificare con altre forze di

responsabili un mondo nuovo. Il gruppo di «Exchange et Dialogue» ha parlato, addirittura, di riunione di «Stati generali della cristianità» per il rinnovamento democratico di tutte le Chiese affette dal morbo del gerarchismo. E' quanto, del resto, ha dichiarato don Mazzi, quando ha detto che «i cristiani sono impegnati per la liberazione dell'uomo e degli uomini da ogni forma di schiavismo e di oppressione». «Ci siamo riuniti — ha detto J. M. Trillard, chiudendo i lavori — per dibattere il tema "Una chiesa da liberare per liberare il mondo". E' un fatto rilevante — ha aggiunto — che a Roma siano convenuti preti e laici dalla Germania, dall'Australia, dal Belgio (flamminghi e valloni), dalla Spagna, dalla Francia, dall'Olanda, dall'Italia, dal Portogallo e dalla Svizzera, con la partecipazione di osservatori del Brasile, del Cile, della Colombia, degli Stati Uniti, del Messico, del Perù, della Repubblica dominicana e del Ve-

nuela. E' necessario — ha concluso — proseguire adesso il nostro dialogo con i nostri fratelli protestanti ed ortodossi e anche con gli uomini del nostro tempo credenti e non credenti ma egualmente impegnati per un mondo nuovo. «La Chiesa — si legge nel documento di chiusura — in molte parti del mondo non è più un segno di speranza, non è più l'appoggio dei poveri e degli oppressi. Le encicliche *Pacem in Terris* e *Populorum Progressio* sono rimaste parole vuote. E' giunto il tempo di fare una scelta per cui, prosegue il documento, la Chiesa deve rompere con i regimi fondati sull'oppressione nella libertà, come in Spagna o in Grecia, in Portogallo, in Angola, deve rifiutare la politica dell'apartheid in Sudafrica, deve impegnarsi a fondo per la pace nel Vietnam. Insomma la Chiesa se vuole essere testimonianza evangelica e rimanere fedele al messaggio di Cristo deve impegnare tutta se stessa perché tutti gli uomini abbiano

Nobile gesto del professor Luria

Versa il Premio Nobel al movimento della pace



Il professor Salvatore Luria, cui è stato assegnato il premio Nobel per la medicina, insieme con altri due scienziati americani Max Delbrück e Alfred Hershey, ha deciso di destinare i 12 milioni del premio al movimento pacifista americano. Luria è di origine italiana ma dal 1940 lavora negli Stati Uniti.

una dignità su questa terra». Quanto poi alle nuove strutture interne della Chiesa, l'AEP chiede che il prete come il vescovo siano eletti dalle comunità e il Papa dal collegio dei vescovi. Va detto che, durante i lavori, le delegazioni olandese, belga, tedesca, austriaca si sono incontrate a Roma con i loro vescovi e con i cardinali Alfink, Suenens, König. E' risultato chiaramente che solo la delegazione italiana non è riuscita ad aprire ancora un dialogo con l'Episcopato. I lavori sinodali intanto registrano una battuta di arresto. Monsignor Antón, incaricato di riassumere i dibattiti a nome del cardinale Seper stoltosifiora, ha dovuto ammettere che, sul piano dottrinale, sono emerse tesi che pongono di più l'accento sulla collegialità e tesi che difendono il primato papale senza tuttavia sottovalutare l'importanza della funzione dei vescovi nel governo della Chiesa. E, dato che una votazione sarebbe complicata, ha proposto che la relazione Seper (lo schema preparatorio è stato dunque messo da parte) rimanga la base per un approfondimento ulteriore che potrà essere fatto dalla Commissione teologica, dalla Congregazione per la dottrina e la fede e da altri organismi da designare. E' stata intanto distribuita ai padri sinodali la relazione sulla parte pratica del cardinale Marty, il quale, richiamandosi alla *Lumen Gentium* del Vaticano II ed anche al Vaticano I, prospetta la tesi secondo la quale «il Papa, agendo quale capo, è sempre nel Collegio e congiunto con il Collegio dei vescovi». Di qui — ha osservato Marty — la necessità per il Papa di rimanere in comunione permanente con l'Episcopato, il quale, per le questioni importanti, può essere chiamato a deliberare.

Alceste Santini

Approvata ieri alla Camera dei Comuni

Nuova legge inglese: più facile il divorzio

LONDRA, 17. La Camera dei Comuni odi ha approvato in lettura finale una proposta di riforma dell'istituto del divorzio in Gran Bretagna, che riceverà mercoledì prossimo l'assenso reale, ed entrerà in vigore dal 1° gennaio 1971.

Dopo due anni di polemiche e discussioni, il divorzio in Gran Bretagna sarà notevolmente facilitato dalla nuova legge, che stabilisce come unico motivo del divorzio la irreparabile rottura del rapporto matrimoniale. In sostanza la rottura irreparabile del rapporto coniugale, quale che ne sia la ragione (adulterio, incompatibilità, ecc.), è l'unica causa accettata. Due anni di separazione sono sufficienti per ottenere il divorzio se nessuna delle due parti ha obiezioni,

e cinque anni di separazione sono sufficienti per il divorzio anche se una delle parti obietta. La riforma del diritto relativo al divorzio è stata presentata dal deputato laburista Leo Abse. Il governo ha assunto un atteggiamento imparziale lasciando ad ogni deputato piena libertà di votare secondo coscienza, e lo stesso hanno fatto anche i conservatori ed i liberali. Il ritardo nell'entrata in vigore della nuova legislazione è dovuto all'impegno assunto dal governo di presentare prima di quella data la necessaria legislazione relativa alle divisioni di proprietà e alle sistemazioni patrimoniali e finanziarie in caso di divorzio.

I progetti di legge in questo settore saranno presentati al Comuni nella nuova sessione parlamentare che avrà inizio il 28 ottobre.

Identificati gli autori (due SS) dell'incendio del Reichstag

PARIGI, 17. Il Comitato europeo per la ricerca scientifica sulle origini e lo sviluppo delle cause di guerra mondiale ha annunciato di essere in possesso dei nomi dei due membri della SS che nel 1933 incendiarono il Reichstag a Berlino (il tribunale nazista aveva già stato a morte come colpevole l'olandese Marinus Van Der Lubbe). Uno dei due criminali, dice un comunicato del Comitato, è tuttora vivo: non vengono per ora rivelati, perché si sta cercando di identificare un terzo colpevole. La responsabilità dei nazisti (e in primo luogo di Goebbels) era già stata indicata da Giorgio Dimitroff nel corso del celebre processo di Lipsia. Ma gli autori materiali dell'incendio erano rimasti finora ignoti: su questa circostanza aveva avuto certa pubblicità di Bonn per sostenere che i nazisti avevano soltanto «profitato» dell'occasione offerta loro dal gesto di Van Der Lubbe.

Marcello Del Bosco

Sulla linea Catania-Siracusa

Treno falcia due lavoratori nella bufera

I lavoratori stavano sgomberando la sede ferroviaria dai detriti trasportati dal temporale. Sono rimasti uccisi sul colpo - Nessuno si è accorto della loro morte - Altri gravi danni sono stati provocati dal maltempo in Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17. Un orrendo incidente sul lavoro è costato la vita a due operai delle ferrovie di Siracusa. Antonino Pulvirenci di 49 anni e Alfio Floridia di 44, entrambi di Lentini, sono stati travolti — in una ora imprecisata della scorsa notte — da un convoglio ferroviario in transito sulla linea Siracusa-Catania.

I due sventurati, a circa un chilometro di distanza dalla stazione di Lentini, stavano lavorando per sgomberare la sede ferroviaria dai detriti precipitati da una montagna durante la violenta tempesta della nottata. A causa della fortissima pioggia e della totale mancanza di visibilità per la nebbia, non si sono accorti in tempo del sopraggiungere di un treno e sono stati orribilmente stritolati dalle ruote. Trascinati per parecchi metri i loro corpi sono stati ridotti in condizioni indecifrabili.

La tragedia è stata scoperta solo questa mattina, poiché i conducenti del convoglio ferroviario non si sono fermati — non essendosi certamente resi conto di quanto era accaduto — e non è stato fino ad ora possibile individuare il treno che ha investito i due ferroviari.

Sono in corso indagini da parte dell'Autorità giudiziaria e delle Amministrazioni delle Ferrovie.

Oltre a questo drammatico infortunio sul lavoro, il maltempo che per tutta la notte ha imperversato sulla fascia costiera della Sicilia orientale ha provocato anche l'allagamento di centinaia di abitazioni nelle province di Catania, Enna e Siracusa. Una voragine si è inoltre formata nella piazza Oberdan di Lentini, nel pieno centro del paese.

Il crollo dell'arcata di un ponte — causato, si ritiene, dalle infiltrazioni d'acqua di un fiume sottostante — ha causato lo smottamento della sede stradale che sprofondava in una voragine di una decina di metri.

a. l.

Operaio di 15 anni travolto nella cava

BARI, 17. Ancora un grave infortunio sul lavoro: ed anche questa volta la vittima è un minore. La disgrazia è avvenuta in una cava di pietra di Triggiano, un paesino a 12 chilometri circa da Bari. Un camion carico di pietra, durante una manovra all'interno della cava, ha investito Francesco Lo Russo, di 15 anni, mentre lavorava. Il ragazzo ha riportato gravi ferite alla testa e in altre parti del corpo. Trasportato all'ospedale civile di Triggiano è stato subito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Gli sono state fatte diverse trasfusioni, ma le sue condizioni rimangono gravissime.

Particolare agghiacciante: cinque anni fa, nella stessa cava, decedeva, sempre per un infortunio sul lavoro, il padre di Francesco Lo Russo, in seguito allo scoppio di una mina.



QUASI UNA NEVICATA Questa è Broadway, a New York, ma non è nevicato. Lo spesso tappeto bianco che copre l'asfalto è formato da milioni di striscioline di carta lanciate dalle finestre per festeggiare la vittoria della squadra dei Mets, di New York, sulla Baltimore Orioles. La posta era il campionato americano di baseball.

Il giudice ha voluto controllare l'ultima versione del becchino Della Latta

Baldisseri interrogato tre ore

Anche lui ha indicato la pensione della Milani - Lavorini, però, vi sarebbe stato trasportato dopo la morte - « La tragica fine avvenne nel circolo monarchico » - Un teste ricercato era in carcere

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 17. Marco Baldisseri, tenuto sotto torchio per tre ore dal giudice Mazzocchi, avrebbe indicato anch'egli la pensione San Marco di via Flavio Gioia.

Il magistrato voleva accertare i particolari emersi dagli interrogatori di Carmen Milani e ascoltare l'opinione del personaggio numero uno del caso Lavorini sul risultato del riconoscimento Milani-Della Latta. A proposito del becchino, questi con la sua ultima confessione avrebbe tirato in ballo una ennesima persona: un misterioso signor Giusti di cui nessuno sa.

Terzi sera, dunque, il giudice Mazzocchi è rientrato nel carcere scuola di via Ghbellina a Firenze a interrogare

Per l'affare Marcovic

Un ultimatum di Marcantoni

PARIGI, 17. François Marcantoni, il pregiudicato corso incarcerato da quasi un anno e il solo incolpato nell'ambito del « caso Markovic », ha lanciato oggi una serie di ultimatum al giudice istruttore Patard. Egli si rifiuterà di rispondere alle domande del magistrato fintanto che questi non lo avrà messo a confronto con coloro che lo accusano di avere incontrato a Goussainville gli assassini dell'ex-guardia del corpo di Alain Delon con due praxeniti di Cannes, recentemente arrestati e di cui si è detto siano implicati nel « caso ».

Le imperative richieste del Marcantoni sono contenute in una lettera di cui gli avvocati dell'incolpato hanno distribuito copie alla stampa.

Come si sa, la « chambre d'accusation » della Corte di Parigi ha deciso lunedì scorso che il Marcantoni resterà in carcere, confermando una ordinanza del giudice Patard.



Li ha scagionati lo stesso Boschetti

Innocenti 4 in carcere per l'ingegnere rapito

Anche i quattro arrestati in flagrante hanno confermato l'estraneità dei quattro al sequestro - Si attende l'ordine di scarcerazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. I quattro uomini incriminati di concorso nel sequestro dell'ingegner Enzo Boschetti, e rinchiusi nel carcere del Buoncammino dal 3 ottobre, sono del tutto estranei al fatto criminoso e saranno subito rimessi in libertà. La clamorosa rivelazione è avvenuta stamane, subito dopo un nuovo interrogatorio del Boschetti negli uffici della Squadra Mobile.

Il consulente milanese di Silvio rimasto per 40 giorni prigioniero dei banditi, ha dichiarato che i quattro arrestati non possono essere i suoi rapitori. « Pensavo — ha se-

giunto, conversando con i giornalisti — quando i miei curiosità, nella grutta in cui ero tenuto prigioniero, seppero che quattro presunti autori del sequestro di persona erano stati arrestati, si misero a ridere convinti di averla fatta franca ».

Queste dichiarazioni non lasciano dubbi: Mario Arba di 40 anni, pastore; Francesco Caboi di 38 anni, contadino; Giuseppe Locca, quarantenne, impiegato; Luciano Serra, 25 anni, contadino, sono innocenti. Rinchiusi nel carcere del Buoncammino, attendono ora che il giudice istruttore dottor Lombardini giurisca delle

ferite riportate in un recente incidente stradale per poter riaprire l'istruttoria e riesaminare la loro posizione.

La convinzione che i quattro sono del tutto estranei al sequestro dell'ing. Boschetti, si è avuta dopo la cattura di Paolo Stocchino e Antonio Doa. I due, presi mentre intascavano l'ultima parte del riscatto (venti milioni) non vogliono rivelare i nomi dei mandanti, né degli eventuali complici, Stocchino e Doa hanno tuttavia ammesso che i quattro uomini arrestati il primo di ottobre non li hanno mai visti, né conosciuti.

Giuseppe Podda

Il processo Espresso-SIFAR

Prove da 007 per la difesa di De Lorenzo

Rivelate alcune parti del colloquio tra un membro della commissione Beolchini e il generale che accolse l'inquisitore con i microfoni-spia

Cosa accadde realmente il 14 aprile 1967 nello studio dell'allora Capo di Stato Maggiore Giovanni De Lorenzo? Nell'udienza dell'altro ieri al processo contro l'« Espresso », il generale ha lanciato una pesante accusa all'ex ministro Tremeloni e al consigliere di Stato Andrea Lugo, affermando che quel giorno di aprile di due anni fa gli fu offerto un posto di ambasciatore certe conclusioni invece di altre dell'inchiesta delle dimissioni dall'alta carica che ricopriva. Per avallare questa

La sua affermazione l'ex capo del servizio segreti, tramite il suo avvocato Anselmo Crisafulli, ha esibito la registrazione di questo colloquio avuto nel suo studio con il consigliere Lugo, che come si ricorderà era uno dei membri della commissione Beolchini. Sarebbe stato in quell'occasione che il governo o meglio il ministro della Difesa gli avrebbe prospettato la « soluzione onorevole per tutti ».

Ieri « Paese Sera » ha riportato alcuni dei brani di questo colloquio. Si tratta in verità di passi a volte decisamente incomprensibili perché slegati dal contesto e perché si riferiscono a fatti e situazioni ancora per molti aspetti sconosciuti. Tra l'altro lo stesso giornale dice di essersi auto-censurato in alcuni punti per la censura per evitare di rivelare segreti militari. Infatti, al di là della chiarificazione sulla reale consistenza delle accuse mosse a Tremeloni dall'inchiesta Beolchini, resta questo che è forse lo aspetto più clamoroso della mossa compiuta dal generale esibendo in aula la registrazione del suo colloquio con Lugo: le rivelazioni di alcuni passi della relazione che contengono anche i famosi « omisismi » imposti dal governo a questo come ad altri documenti riguardanti il Sifar.

Vedremo, quando la registrazione sarà ascoltata in aula, la portata reale di queste rivelazioni, sempre che i giudici continueranno di acquisire il nastro. Non sarebbe infatti la prima volta (nel precedente processo De Lorenzo-«L'Espresso») è accaduto due volte) che il governo imponesse alla magistratura delle limitazioni all'accertamento della verità sotto il pretesto del segreto: potrebbe accadere anche questa volta. Ma nel braccio di ferro tra magistratura e governo ora è la prima ad avere l'arma in mano perché i documenti li ha lei e può essere autonomamente acquisiti, leggerli ed ascoltarli.

Ma vediamo i punti salienti, almeno quelli finora rivelati, di questo famoso nastro.

Dopo alcune battute introduttive sulla natura dell'inchiesta Beolchini, Lugo avrebbe portato il discorso sul punto centrale dell'incontro.

LUGO: La commissione ha ritenuto che ci sono state stazioni da fare... Si tratta arrivati a questo punto... La cosa più semplice a questo punto, sono i risultati della situazione, le quali purtroppo sono gravi, confusionarie... E si arriva a certe conclusioni. Arrivati a questo punto è inutile nascondere la realtà. Che prelude a certe determinazioni... Sono arrivato portando tutto il materiale...

DE LORENZO: Benissimo è arrivato.

LUGO: Perché lei, siccome il ministro deve fare una dichiarazione, io ho più avere l'autorità di fare e può fare anzi con maggiore autorità a nome del governo è giusto che lei sappia che vede so ha dato tutto. Perfino un atto di carattere diciamo accusatorio. In una relazione per il ministro, però si deve sapere che nessuno la vuole accusare, come sempre accade in un colloquio, anche se è stata scritta la maggior parte di chi ha una veduta che ne ha un'altra. Come conclusione si è giunti a questo punto che la relazione non contiene nessun accenno a quei fatti che sono stati contestati e che a mio giudizio e come da lei desiderato, non fanno avvenire la parte dell'oggetto dell'indagine. Anche là, del grado che le si voleva fare. In compenso come corrispettivo gli accertamenti per quanto obiettivi, sono piuttosto eredi, piuttosto aspri nel senso che questo è un servizio (n.d.r. il Sifar) che a un certo momento ha perduto il criterio di quello che doveva fare e quello che non doveva fare.

Lugo a questo punto prende ad esaminare le risultanze dell'inchiesta in modo analitico e stando a questo riassunto del colloquio, sembra che faccia intravedere la possibilità di arrivare a certe conclusioni piuttosto che ad altre. Così il consigliere di Stato riassume i risultati dell'inchiesta: « La raccolta di notizie spesso di natura scandalistica (n.d.r., del Sifar) senza connessione per il fine della sicurezza dello Stato, ha costituito un grave attentato per la libertà dei cittadini. Due documenti informativi raccolti nei fascicoli avrebbero potuto... le do atto che non sono stati usati... »

DE LORENZO: Essere pistole puntate?

LUGO: Pistole non sparate ma cariche. E quindi avrebbero potuto costituire strumento di intimidazione per le persone che le custodiscono e qualora fossero usate a carico di uomini politici avrebbero potuto costituire una fonte di inquinamento della pubblica politica.

Fin qui per ora le rivelazioni.

Paolo Gambescia

Il giudice arrestato

Nascondeva in casa i fascicoli processuali dei « clienti »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17. L'arresto del giudice costituzionale d'appello Liberato Graziano di 54 anni sarà destinato a riservare nuove sorprese e, forse, a ripercuotersi in prossimi nuovi ordini di cattura che potrebbero scattare particolarmente a Milano. Si è saputo che nell'abitazione del Graziano, oltre alle filmine pornografiche, e all'altro materiale sono stati sequestrati anche decine e decine di fascicoli processuali. La maggior parte di questi fascicoli riguarderebbero pregiudicati milanesi. Alcuni risulterebbero addirittura sequestrati dalla guerra « gang per il predominio del racket dei locali da gioco nella metropoli lombarda. Ora l'indagine deve appurare se tali fascicoli sono stati fatti sparire completamente, grazie a qualche complicità, dal Palazzo di Giustizia di Milano o se, invece, si tratta di copie delle quali il magistrato genovese si serviva per una consulenza a favore dei latitanti da lui protetti.

Parè anche assolutamente documentato dagli inquirenti il traffico di film pornografici che faceva capo al giudice. La prova sarebbe riportata sulla nostra pagina di conversazione telefonica registrata. Il giudice verrebbe udito mentre contratta con un pregiudicato milanese la collocazione di alcune pellicole come « a buon prezzo » in un ambiente sicuro. Ora gli inquirenti attendono dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova l'esito di un esame chimico su alcuni chilogrammi di polveri « eccitanti ». Due chilogrammi erano stati sequestrati nella abitazione del pregiudicato genovese « soci » del consigliere Renato e Giovanni Eleota, altri due chili però sono stati sequestrati direttamente nella abitazione del giudice, in via Baroni 4. Si tratta di droga?

Il difensore del giudice, avv. Marcellini, oggi, ha messo le mani avanti assicurando che la polvere non è affatto droga ma « Gerovital », il farmaco vitalizzante della dottoressa rumena Aslan che il giudice importava allo stato puro da Bucarest per uso personale suo e dei suoi amici. Intanto trapela qualcosa anche sul tozzo e occhialuto giudice solitario che sembra un inespugnabile rigido tutore dei legni, così appariva durante il giorno indossando la toga, ma alla notte scattava la seconda vita del consigliere. Si tramutava in un donnaiolo, accanito frequentatore di night di lusso. I carabinieri hanno scoperto e ispezionato ogni abitazione segreta del giudice Graziano. Si trova in via Bari. L'arredamento è lussuoso e i vicini ricordano un continuo andirivieni notturno di giovani e ragazze, ospiti dello strano proprietario dell'appartamento.

Giuseppe Marzolla

La situazione meteorologica

Continua il predominio della vasta regione di alta pressione atmosferica che da circa 20 giorni controlla il tempo su buona parte della penisola italiana. Le perturbazioni provenienti dall'Atlantico, una volta raggiunte le coste occidentali europee, si muovono secondo una linea che va da sud-ovest verso nord-est.

Il tempo si manterrà anche negli ultimi due o tre giorni, settentrionali e centrale con cielo in prevalenza sereno. Le regioni settentrionali e la Sicilia sono invece interessate da un convogliamento di aria umida ed instabile.

Su queste regioni si continueranno ad avere annuvolamenti anche intensi accompagnati da piowaschi.

Sirio

Giorgio Sgherri

discreta e sicura
riscalda
a "calore pulito"

ANGELO PO

aldare a gas
balle smaltate e max
aldare a kerolene
a la uno smaltate
tutte con patenti in aut. matriche
tutte con norme CIG
tutte con patenti in aut. matriche

agenzia di Roma tel. (06) 595553
deposito di Roma tel. (06) 5376591

SARA

Primi commenti al volo delle Soyuz dopo il secondo rientro di ieri

Ha fatto un buon lavoro «la carovana spaziale»

Filipenko, Volkov e Gorbalko sono atterrati dopo l'ottantesima orbita, a 25 chilometri dalla zona di atterraggio della Soyuz 6...



Gli astronauti Filipenko, Volkov e Gorbalko dopo il rientro con la Soyuz 6...

Le Soyuz tornano a terra planando per un gioco di equilibri

MOSCA. 17. Le navi della serie Soyuz sono dotate di uno speciale sistema di discesa guidata...



Dalla nostra redazione MOSCA. 17. L'operazione carovana comincia al volo alla conclusione...

La manovra di rientro si è svolta sulla stessa rotta seguita ieri dalla Soyuz 6...

gato programma di manovre come innalzamento dell'orbita e cambiamento del suo piano di scorrimento.

Questi limiti derivano naturalmente dalla quantità e dalla qualità del propellente...

Non rimane quindi che una prospettiva: innalzare le orbite naturali e quindi i punti di atterraggio...

Lanciato nell'URSS Cosmos 302

MOSCA. 17. È stato lanciato oggi nella Unione Sovietica il satellite terrestre artificiale Cosmos 302...

ni e degli esperimenti con le altre navi. Durante un collegamento radio svolto alla 67. ma orbita...

Sulla stampa sovietica trattando l'argomento che domina i commenti tecnici rimane l'esperimento di saldatura nel vuoto...

Stella Rossa rivela che gli scienziati hanno già fatto la loro scelta dai tre diversi metodi impiegati da Khabarov...

Domani, con l'ultimo rientro, sarà giorno di bilancio. Si potrà così meglio delineare il bilancio di un'impresa cosmica...

Enzo Roggi

Una parola che soltanto nel cosmo assume il suo reale significato scientifico

Sulla terra il vuoto non è vuoto

Gli equivoci derivanti da una applicazione convenzionale di significati - Anche il « vuoto assoluto » realizzato in laboratori terrestri è assai diverso da quello che si trova oltre i confini della nostra atmosfera...

I compiti della « troika »

Valentina Tereshkova: « presto voli per mesi »

RUDAPEST. 17. A Budapest, dove si trova per il congresso della Federazione mondiale dei sindacati, Valentina Tereshkova, l'unica cosmonauta al mondo...

Per le Soyuz meteorologia cosmica

Da terra le previsioni sui cicloni radioattivi

Le ricerche sulla salvaguarda dai raggi delle radiazioni effettuate durante il volo di formazione delle astronavi « Soyuz »...

Nel corso dell'impresa realizzata dalla « Soyuz 6 », la quale, per la sua stessa struttura, come specificato già all'inizio del volo...

Cominciamo dal concetto di « vuoto ». Fino a pochi secoli fa, quando le conoscenze a proposito del gas e della stessa atmosfera erano assai limitate...

In epoche più recenti, venne dimostrata, rilevata e valutata fisicamente la presenza dell'atmosfera nei satelliti studiati e definiti le caratteristiche e gli effetti, e in molti casi, si pose il problema di allontanare l'atmosfera...

sulla terra, un pezzo metallico risulta sempre ricoperto da uno strato sottile di ossido e di grassi o prodotti sgrassanti...

Le prime esperienze hanno insegnato che, in queste condizioni, un certo numero di metalli si salda, direttamente o indirettamente...

Giorgio Bracchi

Continuazione da pag. 7

te sociali, essi dicono di voler scendere a valle, di voler scendere a valle, di voler scendere a valle...

E' questo - ha concluso il compagno Cardia - il problema che dobbiamo porre...

BADALONI

Anch'io voglio richiamarmi al grande patrimonio storico e teorico rappresentato dal nostro partito...

CAROTTI

Il problema reale che sta davanti al Partito e che è ampiamente emerso in questo CC è quello di come dobbiamo essere affrontati...

SANLORENZO

Pur essendo d'accordo completamente con la relazione del compagno Natta - ha detto il compagno Sanlorenzo - un po' di tempo al CC per che ho una testimonianza da offrire...

LAMPREDI

In tutta la questione del «Manifesto» la cosa più grave è l'azione del gruppo di compagni...

compagni e che sembra intendendo continuare. Sottolineo questo aspetto più di quello delle posizioni politiche che certamente vanno riprese...

Questo è un problema che abbiamo risolto, e fratellanza, ma anche con severità nei confronti della responsabilità della questione del gruppo del «Manifesto».

ROASSI

Dopo aver sottolineato con forza che tutta la questione del «Manifesto» contrasta con i metodi e la linea del partito, Roassi afferma che il fatto stesso di condannare l'azione svolta da quei compagni...

CUFFARO

Sono d'accordo con l'impostazione data a questo dibattito che, mentre affronto il problema del «Manifesto», sottolineo l'apertura del Partito, l'ampio respiro democratico...

GIULIANO PAJETTA

Non so se sia opportuno che il partito si occupi di un problema che non è suo, ma che è di tutti noi...

aspetto che deve essere sottoposto alla discussione del Partito come necessità politica di crescita interna e di aggregazione e ristrutturazione della sinistra italiana.

TRIVELLI

La impostazione che la V Commissione ha dato alla discussione sul «Manifesto», che è quella di un dibattito in cui si affronta la battaglia politica...

CARNIERI

Due aspetti ritengo siano stati al centro del dibattito al C.C. dai quali si deve partire per chiarire la posizione del partito a proposito del «Manifesto».

Il compagno Rossanda ha mostrato a mio avviso di tendere alla ricerca di una soluzione che non sia un ritorno a un vecchio modello...

CHIARANTE

La discussione finora svolta nel Comitato Centrale ha superato il pericolo di uno scontro sterile e senza sviluppo...

GAMBULI

Non dobbiamo far nulla che ci riporti indietro verso unità semplicemente formale e gruppi dirigenti «omogenei»...

«Manifesto» deve essere chiarito, ma non è questa la mia proposta, a tutti, che l'ostacolo per la svolta a sinistra è rappresentato dal blocco di potere della DC...

ROASSI

Dopo aver sottolineato con forza che tutta la questione del «Manifesto» contrasta con i metodi e la linea del partito, Roassi afferma che il fatto stesso di condannare l'azione svolta da quei compagni...

CUFFARO

Sono d'accordo con l'impostazione data a questo dibattito che, mentre affronto il problema del «Manifesto», sottolineo l'apertura del Partito, l'ampio respiro democratico...

GIULIANO PAJETTA

Non so se sia opportuno che il partito si occupi di un problema che non è suo, ma che è di tutti noi...

CHIARANTE

La discussione finora svolta nel Comitato Centrale ha superato il pericolo di uno scontro sterile e senza sviluppo...

GAMBULI

Non dobbiamo far nulla che ci riporti indietro verso unità semplicemente formale e gruppi dirigenti «omogenei»...

e contrario che possono mettere in discussione la linea politica messa in movimento. La loro è una visione astratta della democrazia di partito...

ROASSI

Dopo aver sottolineato con forza che tutta la questione del «Manifesto» contrasta con i metodi e la linea del partito, Roassi afferma che il fatto stesso di condannare l'azione svolta da quei compagni...

CUFFARO

Sono d'accordo con l'impostazione data a questo dibattito che, mentre affronto il problema del «Manifesto», sottolineo l'apertura del Partito, l'ampio respiro democratico...

GIULIANO PAJETTA

Non so se sia opportuno che il partito si occupi di un problema che non è suo, ma che è di tutti noi...

CHIARANTE

La discussione finora svolta nel Comitato Centrale ha superato il pericolo di uno scontro sterile e senza sviluppo...

GAMBULI

Non dobbiamo far nulla che ci riporti indietro verso unità semplicemente formale e gruppi dirigenti «omogenei»...

più in generale accolta alla ricerca di una più ampia articolazione, nella vita del partito, di momenti di dibattito, di confronto, di verifica...

ROASSI

Dopo aver sottolineato con forza che tutta la questione del «Manifesto» contrasta con i metodi e la linea del partito, Roassi afferma che il fatto stesso di condannare l'azione svolta da quei compagni...

CUFFARO

Sono d'accordo con l'impostazione data a questo dibattito che, mentre affronto il problema del «Manifesto», sottolineo l'apertura del Partito, l'ampio respiro democratico...

GIULIANO PAJETTA

Non so se sia opportuno che il partito si occupi di un problema che non è suo, ma che è di tutti noi...

CHIARANTE

La discussione finora svolta nel Comitato Centrale ha superato il pericolo di uno scontro sterile e senza sviluppo...

GAMBULI

Non dobbiamo far nulla che ci riporti indietro verso unità semplicemente formale e gruppi dirigenti «omogenei»...

partito parallelamente verrebbero meno anche le ragioni di essere del «Manifesto»...

ROASSI

Dopo aver sottolineato con forza che tutta la questione del «Manifesto» contrasta con i metodi e la linea del partito, Roassi afferma che il fatto stesso di condannare l'azione svolta da quei compagni...

CUFFARO

Sono d'accordo con l'impostazione data a questo dibattito che, mentre affronto il problema del «Manifesto», sottolineo l'apertura del Partito, l'ampio respiro democratico...

GIULIANO PAJETTA

Non so se sia opportuno che il partito si occupi di un problema che non è suo, ma che è di tutti noi...

CHIARANTE

La discussione finora svolta nel Comitato Centrale ha superato il pericolo di uno scontro sterile e senza sviluppo...

GAMBULI

Non dobbiamo far nulla che ci riporti indietro verso unità semplicemente formale e gruppi dirigenti «omogenei»...

«Manifesto» deve essere chiarito, ma non è questa la mia proposta, a tutti, che l'ostacolo per la svolta a sinistra è rappresentato dal blocco di potere della DC...

ROASSI

Dopo aver sottolineato con forza che tutta la questione del «Manifesto» contrasta con i metodi e la linea del partito, Roassi afferma che il fatto stesso di condannare l'azione svolta da quei compagni...

CUFFARO

Sono d'accordo con l'impostazione data a questo dibattito che, mentre affronto il problema del «Manifesto», sottolineo l'apertura del Partito, l'ampio respiro democratico...

GIULIANO PAJETTA

Non so se sia opportuno che il partito si occupi di un problema che non è suo, ma che è di tutti noi...

CHIARANTE

La discussione finora svolta nel Comitato Centrale ha superato il pericolo di uno scontro sterile e senza sviluppo...

GAMBULI

Non dobbiamo far nulla che ci riporti indietro verso unità semplicemente formale e gruppi dirigenti «omogenei»...

«Manifesto» deve essere chiarito, ma non è questa la mia proposta, a tutti, che l'ostacolo per la svolta a sinistra è rappresentato dal blocco di potere della DC...

ROASSI

Dopo aver sottolineato con forza che tutta la questione del «Manifesto» contrasta con i metodi e la linea del partito, Roassi afferma che il fatto stesso di condannare l'azione svolta da quei compagni...

CUFFARO

Sono d'accordo con l'impostazione data a questo dibattito che, mentre affronto il problema del «Manifesto», sottolineo l'apertura del Partito, l'ampio respiro democratico...

GIULIANO PAJETTA

Non so se sia opportuno che il partito si occupi di un problema che non è suo, ma che è di tutti noi...

CHIARANTE

La discussione finora svolta nel Comitato Centrale ha superato il pericolo di uno scontro sterile e senza sviluppo...

GAMBULI

Non dobbiamo far nulla che ci riporti indietro verso unità semplicemente formale e gruppi dirigenti «omogenei»...

L'INTERVENTO CONCLUSIVO DEL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER

Attraverso un'ampia e forte discussione politica

DIFENDERE E SVILUPPARE LA REALTÀ UNITARIA E DEMOCRATICA DEL NOSTRO GRANDE PARTITO

Tratterò soltanto alcuni dei problemi che sono stati oggetto della discussione...

compagno Colombi, ecco che cosa dobbiamo fare: portare cioè su di un piano più elevato...

dente, però, che questi interventi, quale che sia il giudizio che se ne possa dare...

Di quale partito si parla? Natta e altri compagni, e già lungo nel suo intervento sul primo punto all'ordine del giorno...

realizzazione, comporto ogni giorno per il partito.

fosse anche la più positiva, questo non ci esime dalla necessità di affrontare quella discussione...

questo quadro il Partito cerca e attua modi e strumenti nuovi, per far vivere la democrazia...

Non credo superfluo sottolineare di fronte a voi, ai compagni tutti, ai lavoratori, a tutto il mondo politico italiano, che una discussione come quella che si è svolta qui...

Dal fatto che possiamo prospettare oggi, e concretamente, il perseguimento di questo obiettivo, viene una conferma...

E' risultato anche chiaro, poi, che il problema aperto dal Manifesto non è neppure quello che solleverebbe nel partito l'esistenza e la manifestazione di un dissenso...

Il fronte principale è quello esterno

Gli interventi fatti dai compagni del «Manifesto»

La concezione gramsciana dell'intellettuale collettivo

La stessa discussione del CC ha dato la prova che non c'è un'intenzione di andare all'arretramento...

Abbiamo scelto la via più democratica

Il brusco passaggio dei compagni del «Manifesto»

Un'immagine deformata del partito e della sua politica

Ritorno dal negativo anche il positivo

Riaffermare le nostre scelte discriminanti

Rinascita

RISPOSTE SULL'EUROPA

Trarre dal negativo anche il positivo

Ritorno dal negativo anche il positivo

Ritorno dal negativo anche il positivo

Ritorno dal negativo anche il positivo

Ritorno dal negativo anche il positivo

Ritorno dal negativo anche il positivo

Ritorno dal negativo anche il positivo

L'INTERVENTO CONCLUSIVO DI BERLINGUER

Lettere al giornale

Rai - Tv Controcannale

EDITORI RIUNITI

(Dalla nona pagina) riteniamo errate, si unisce in noi la coscienza...

ruolo e dei molteplici compiti, tutti irrinunciabili, a cui deve far fronte un partito...

ma anche al XII Congresso e anche oggi ribadiamo la necessità di andare avanti su questa strada...

blema da noi posto ai compagni del Manifesto, affinché sia ancora oggetto della loro riflessione...

Per migliorare ed arricchire «l'Unità del lunedì»

Caro direttore, sono d'accordo con la risposta data a quei due lettori di Sanremo e Genova...

BERTO SENZA BERTO Non era amo riuscito a vedere nessuna delle riduzioni di racconti italiani contemporanei...

cazione, evidentemente, doveva acquistare il suo senso più tragico...

Direzioni nuove di ricerca e iniziativa

Il compagno Natta ha ricordato che il punto da cui muovono da anni la nostra ricerca e la nostra sperimentazione...

La funzione dei nostri organi di stampa Vi è poi il problema degli strumenti, dei canali e quindi anche degli organi di stampa...

Limpidezza nelle posizioni politiche Nel concludere, compagni, vorrei precisare ancora una volta...

Se si accettere e ci si muovera su questo terreno, non dico che tutto si risolve, ma certo sarà aperta la strada...

Possiamo intanto annunciare al compagno Bersani ed a tutti i lettori che questa prima l'Unità del lunedì sarà portata da dieci a dodici pagine...

TELEVISIONE 1. 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Genova e zone collegate...

novità Jean Jaurès STORIA SOCIALISTA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

LA REPLICA DEL COMPAGNO NATTA

Concludendo il dibattito, il compagno Natta si è dichiarato completamente d'accordo con l'intervento del compagno Berlinguer...

te. Il metodo che abbiamo seguito fin dall'inizio, e che il C.C. ha riconfermato, è stato di respingere i divieti pre-giudiziali, le requisitorie...

Domanda degli studenti comunisti ad Ariccia Il ruolo della FGCI nella battaglia per la scuola

L'odg approvato dal Comitato centrale e dalla CCC

LA REPLICA DEL COMPAGNO NATTA

Concludendo il dibattito, il compagno Natta si è dichiarato completamente d'accordo con l'intervento del compagno Berlinguer...

te. Il metodo che abbiamo seguito fin dall'inizio, e che il C.C. ha riconfermato, è stato di respingere i divieti pre-giudiziali...

Domanda degli studenti comunisti ad Ariccia Il ruolo della FGCI nella battaglia per la scuola

L'odg approvato dal Comitato centrale e dalla CCC

Serri responsabile della Sezione per il lavoro giovanile

Il compagno Pecchioli ha informato il Comitato centrale che, realizzando una decisione del XII Congresso...

Il richiamo non è alla disciplina e tanto meno all'obbedienza, non minacciamo scomuniche...

Il ruolo della FGCI nella battaglia per la scuola

L'odg approvato dal Comitato centrale e dalla CCC

Fraterni saluti T. BERSANI (Milano)

TELEVISIONE 1. 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

Programmi

TELEVISIONE 2. 21 TELEGIORNALE 21,15 CONCERTO SINFONICO

TELEVISIONE 1. 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

Chomsky - Koiko IL VIETNAM IN AMERICA

Gli incarichi agli insegnanti non di ruolo

TELEVISIONE 2. 21 TELEGIORNALE

Novosti e Stuzhinn LA RIFORMA ECONOMICA NELL'URSS

Domanda degli studenti comunisti ad Ariccia

TELEVISIONE 1. 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

Radio

Domanda degli studenti comunisti ad Ariccia

TELEVISIONE 1. 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

Radio

Domanda degli studenti comunisti ad Ariccia

TELEVISIONE 1. 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

Radio

Domanda degli studenti comunisti ad Ariccia

TELEVISIONE 1. 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

Radio

Domanda degli studenti comunisti ad Ariccia

TELEVISIONE 1. 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

Radio

Domanda degli studenti comunisti ad Ariccia

TELEVISIONE 1. 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

Radio

Domanda degli studenti comunisti ad Ariccia

TELEVISIONE 1. 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

Radio

In tutta la regione

Lavoratori mobilitati nella lotta per la casa

Documento della segreteria CGIL - Ieri sciopero alla Coca-Cola - Delegazione di baraccati in TV: impegno per trasmettere servizi sulla casa

Alle 16.30, al Borghetto Latino, come già scrivevamo in altra parte del giornale, gli abitanti distruggeranno le prime baracche. Un episodio importante della lotta per la casa, un grande successo del vasto, unitario, movimento che si crea. Per valutarlo, è necessario a tutta l'opinione pubblica questo gesto, una delegazione di baraccati, guidata dal compagno Tozzetti, si reca ieri alla Rai-TV, dove è stata ricevuta da un dirigente del Telegiornale. Dinanzi alle telecamere, i baraccati, perché la TV non ha mai avuto il coraggio di parlare di loro, è stato assicurato che verranno riprese le scene della demolizione e che inoltre la TV manderà in onda dei servizi sui baraccati e la lotta per la casa.

Intanto il drammatico problema della casa è stato esaminato dalla segreteria regionale della CGIL, riunita con i segretari delle Cdl. E' stata ribadita la volontà di portare avanti una decisa azione sindacale per l'affermazione del movimento e delle iniziative che si stanno sviluppando al fine di esaminare la possibilità di giungere successivamente a uno sciopero regionale unitario sul problema della casa. Intanto ieri mattina i dipendenti della Coca-Cola di Tor Sapienza hanno scioperato per un'ora, picchettando i cancelli della fabbrica con cartelli nei quali si chiedeva una nuova politica della casa.

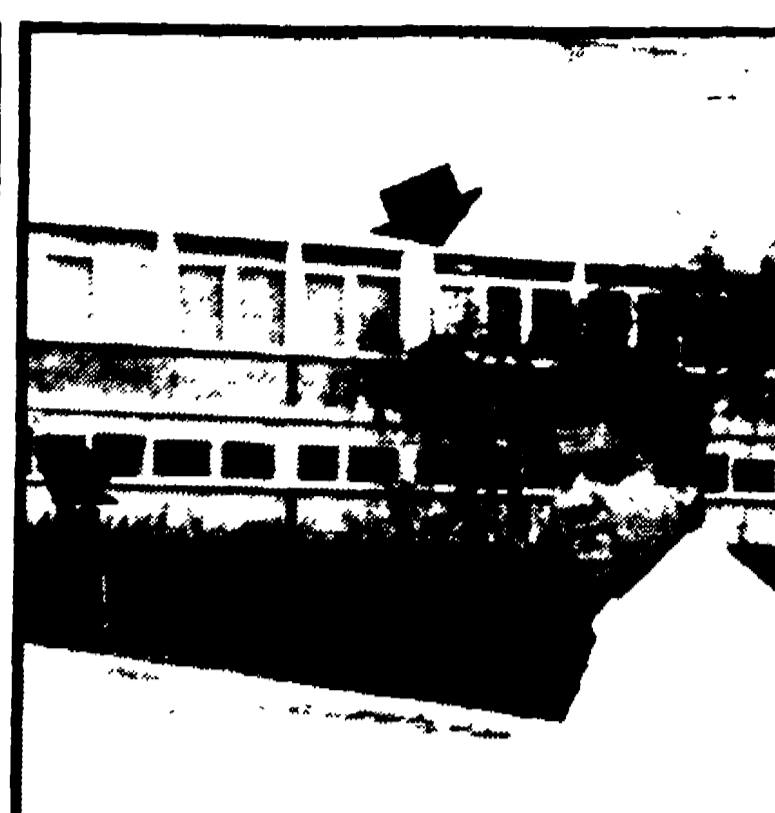
Aprilia: mandato respinto di violenza padronale dopo la vile aggressione alla Palmolive

Tre fucilate contro gli operai

E' avvenuto ieri alle 13 alla Car-Sud — Ha sparato il padrone dopo che il fratello aveva lanciato contro un gruppo di lavoratori una vanga a la polizia: «Invieremo un rapporto al magistrato..» — La direzione ha anche deciso la serrata — Pronta risposta: lunedì sciopero generale ad Aprilia — Si estende la solidarietà nei confronti del compagno Filosi — Decine di commissioni interne invieranno delegazioni alla Palmolive

Imbracciato il fucile, ha preso la mira e ha sparato contro un gruppo di operai ferendone tre: autore di questo canaglia sciopero è stato il padrone di un piccolo stabilimento nei pressi di Aprilia, «Indipendente» dalle battute di scherzo che alcuni lavoratori stavano lanciando verso i crumiri il nuovo inaudito episodio di violenza padronale, a 24 ore di distanza dalla vile aggressione a un sindacalista della Palmolive, è accaduto ieri, verso le 13 nella fabbrica metalmeccanica Car-Sud, in località Campo Verde, al 13 chilometro della via Carano. Il responsabile del tentativo omicida non però, la polizia non ha creduto necessario nemmeno fermare, si chiama Fulvio Silvestri un padrone non nuovo a gesti di violenza contro i singoli operai e abituato metodi di colossali.

di numerosi sindacalisti hanno deciso uno sciopero generale di due ore per lunedì prossimo: iniziativa che si intreccia e rende ancora più incisiva la solidarietà che nella giornata di ieri decine e decine di fabbriche avevano espresso nei confronti del compagno Filosi, ucciso in ospedale per la teppistica aggressione subita giovedì mattina, all'interno della Palmolive da parte di alcune «guardie private» e di un dirigente. Ma passiamo alla cronaca dell'episodio avvenuto alla Car-Sud. Erano circa le 13 quando al gruppo operai, lasciata la trattoria dove stavano pranzando, si sono avviati verso la fabbrica. Davanti ai cancelli, come già era successo nella prima mattina, hanno lanciato battute di scherzo e sberleffi verso alcuni crumiri che malgrado lo sciopero insistevano a far passare i camion. Erano sentite la necessità di servire il padrone. «E' stato un attimo — ci racconta Lucio Piras, di 35 anni, di Aprilia — che tre feriti — si è aperta una finestra del primo piano, quello per gli uffici, e il fratello del padrone ha lanciato contro di noi una lampa di ferro».



Lucio Piras, uno degli operai feriti dalle fucilate dell'industriale. Le frecce indicano il punto dove si trovavano i tre lavoratori e la finestra dalla quale sono stati esplosi i tre colpi.

La campagna per la stampa TIBURTINO IV: in molti al Festival Un intenso programma — Le altre feste

NETTURBINI: Lunedì l'incontro col sindaco Prosegue nei sei quartieri la protesta dei netturbini con la raccolta a terra dei rifiuti domestici. Per lunedì pomeriggio, intanto, è stato fissato l'incontro fra il sindaco e i segretari generali della CGIL, UIL e CISL. Sarà un incontro per esaminare soltanto il problema, avendo le tre organizzazioni precisato che una trattativa potrà avvenire soltanto con i sindacati di categoria. Il comitato intersindacale, nel frattempo, ha annunciato una conferenza stampa nei primi giorni della settimana prossima, per ulteriormente precisare i motivi della azione in corso.

Al Consiglio comunale

Teatro stabile: divisa la giunta

Approvata la delibera che istituisce la ripartizione per l'edilizia economica e popolare

Questa giunta capitolina si regge proprio a un debole filo: lo si vede in tutte le occasioni dal problema della casa a quello delle nettezza urbana dal traffico al teatro Stabile. L'ultimo episodio, di fatto, è stato il più clamoroso. Il consiglio comunale ha approvato la delibera che istituisce la ripartizione per l'edilizia economica e popolare. La notizia della riunione socialista è stata accolta con imbarazzo dal sindaco Dardida e dagli assessori democristiani. Anche nel corso della seduta del consiglio comunale tenuta ieri sera il sindaco si è trovato estremamente imbarazzato quando il compagno Della Seta ha chiesto se la giunta era in grado di riferire sulle vicende del Teatro Stabile. Dardida ha ammesso di non essere pronto a una discussione sul scottante argomento, rinviando i chiarimenti a dopo la riunione che la giunta terrà mercoledì prossimo. Il raggruppamento socialista ha allora impegnato il sindaco a riferire venerdì prossimo al consiglio, forzandogli chiaramente la mano. Lo stesso ha fatto il repubblicano Martini il quale ha anche annunciato che il PRI è intenzionato a chiedere una modifica dello statuto del teatro Stabile. A Dardida non è rimasto altro che accettare la data fissata dai due rappresentanti della maggioranza. Staremo a vedere cosa succederà venerdì.

Da oltre 2 mesi in lotta

CIDI: protesta in prefettura



I lavoratori della CIDI dinanzi alla prefettura

DUE mesi e mezzo di lotta non hanno sfasciato la combattività dei lavoratori della Cidi. Gli operai del cementificio che Ferri ha serrato e che in risposta gli operai hanno fatto sciopero, lasciato seri posti di blocco sulla Tiburtina, hanno raggiunto la prefettura. Come ricordavano i loro cartelli e i loro slogan i lavoratori sono costretti a vivere senza paga per l'intransigenza del padrone e per l'irresponsabilità e l'insensibilità delle autorità; esse, invece, di questo grave atteggiamento è venuta ieri da parte del Prefetto. La delegazione dei sindacalisti infatti è stata ricevuta da un funzionario che non aveva nemmeno sentito parlare della Cidi. Mentre davanti a Palazzo Valentini i lavoratori manifestavano la delegazione spiegava i motivi della lotta che si va facendo sempre più dura per gli operai, ribadendo la necessità di un pronto intervento. Di fronte all'insensibilità governativa si è andata estendendo la solidarietà dei democratici, dei compagni delle associazioni di sinistra. Anche giovedì alcuni parlamentari comunisti e socialisti si sono incontrati con il sindaco di Martellina perché gli impegni e le iniziative più volte prospettate si facciano concrete.

NACISA — Al terzo giorno di sciopero i 35 operai della Nacisa, uno stabilimento di calzature di via Torquato Collana, hanno avuto la sorpresa di trovare nelle buste paga alcune caramelle invece che gli spiccioli: la provocazione, un atto che ha tutta la volgarità apprendistato. E' stata compiuta dal padrone che non ha rispettato un contratto firmato nel luglio scorso con il quale era tra l'altro previsto il pagamento di un premio. I lavoratori, che nel corso della lotta hanno avuto collegamenti con i lavoratori della Fatme, sono intenzionati ad ottenere il rispetto del contratto.

BRACCIANI — Lunedì prossimo prima giornata di sciopero dei braccianti, salariati e rasadori della provincia di Roma. La lotta, proclamata unitariamente dai tre sindacati di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro, interessa oltre ventimila lavoratori: i braccianti chiedono salari più alti (attualmente percepiscono in media 50 mila lire), 14 mensilità, indennità di anzianità, diritti sindacali, giusta causa nei licenziamenti, aumento delle ferie.

MACCARESE — Gli impiegati e i tecnici della Maccarese scioperano lunedì dopo la rottura delle trattative con l'intersindacato per la stipula di un contratto nazionale. E' una lotta nuova per questa categoria, che hanno abbandonato il sindacato autonomo e si sono stretti, sull'esempio dei braccianti e dei salariati, attorno alla Federbraccianti. Lo sciopero si articola sulla richiesta della riduzione d'orario, per consentirsi aumenti salariali, per la revisione delle qualifiche.

PORTOFERRATO — Pieno successo ha avuto la seconda giornata di sciopero dei postini della città: l'estensione promossa dai tre sindacati nazionali per imporre al governo il rispetto di impegni assunti tempo addietro (un merito all'annuncio del personale, all'orario di lavoro, alle competenze successive) proseguirà oggi con l'uscita ritardata, con il rifiuto degli straordinari, con la consegna a domicilio delle raccomandate, con l'applicazione delle norme regolamentari. Lo sciopero di 24 ore sarà ripreso lunedì e martedì.

RIZZOLI — Tutti i lavoratori dell'Istituto Rizzoli (officine ortopediche con sede a Bologna) sono scesi in lotta con scioperi articolati per il rinnovo del contratto. Infatti malgrado si tratti di metalmeccanici hanno un loro contratto di lavoro.

Assicuratori — I lavoratori delle assicurazioni ieri si sono riuniti in assemblea, nell'auditorium dell'ateneo Antoniano. Dopo aver ascoltato la relazione dei dirigenti sindacali sugli sviluppi delle azioni già effettuate per l'adozione di un orario corrispondente alle esigenze dei lavoratori e alle caratteristiche urbanistiche della città, è stato approvato un documento che sussistono da parte delle imprese motivi validi di negazione circa l'adozione dell'orario unico, hanno ribadito la loro precisa volontà di seguire a lotte fino alla soluzione integrale del problema.

BRACCIANI — Lunedì prossimo prima giornata di sciopero dei braccianti, salariati e rasadori della provincia di Roma. La lotta, proclamata unitariamente dai tre sindacati di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro, interessa oltre ventimila lavoratori: i braccianti chiedono salari più alti (attualmente percepiscono in media 50 mila lire), 14 mensilità, indennità di anzianità, diritti sindacali, giusta causa nei licenziamenti, aumento delle ferie.

PORTOFERRATO — Pieno successo ha avuto la seconda giornata di sciopero dei postini della città: l'estensione promossa dai tre sindacati nazionali per imporre al governo il rispetto di impegni assunti tempo addietro (un merito all'annuncio del personale, all'orario di lavoro, alle competenze successive) proseguirà oggi con l'uscita ritardata, con il rifiuto degli straordinari, con la consegna a domicilio delle raccomandate, con l'applicazione delle norme regolamentari. Lo sciopero di 24 ore sarà ripreso lunedì e martedì.

RIZZOLI — Tutti i lavoratori dell'Istituto Rizzoli (officine ortopediche con sede a Bologna) sono scesi in lotta con scioperi articolati per il rinnovo del contratto. Infatti malgrado si tratti di metalmeccanici hanno un loro contratto di lavoro.

Assicuratori — I lavoratori delle assicurazioni ieri si sono riuniti in assemblea, nell'auditorium dell'ateneo Antoniano. Dopo aver ascoltato la relazione dei dirigenti sindacali sugli sviluppi delle azioni già effettuate per l'adozione di un orario corrispondente alle esigenze dei lavoratori e alle caratteristiche urbanistiche della città, è stato approvato un documento che sussistono da parte delle imprese motivi validi di negazione circa l'adozione dell'orario unico, hanno ribadito la loro precisa volontà di seguire a lotte fino alla soluzione integrale del problema.

«Seicento» contro camion sulla «Empolitana»

Sorpasso e scontro: due morti a Tivoli

Il pesante automezzo ha sterzato a sinistra mentre sopraggiungeva l'utilitaria - I 3 passeggeri dell'auto finiti sull'asfalto - Uno ferito leggermente

La scolaria morta in classe

Bambini e maestri ai funerali di Elia

Si sono svolti i funerali di Elia Maggi, la bimba di nove anni fulminata sul banco di scuola da un attacco cardiaco. Alle 11 si è mosso il mesto corteo che ha accompagnato il feretro dalla chiesa di S. Giacomo al cimitero. C'erano tutti a darle l'ultimo addio. Le sue compagne di studi e gli scolari di tutte le classi delle elementari «Ruspini», gli insegnanti, un rappresentante del provveditorato: tutti si sono stretti attorno ai genitori di Elia, disperati. La famiglia non sa darsi pace, sebbene i genitori sappessero da tempo del grave male di cui soffriva la bambina. Elia Maggi fin dalla nascita era affetta da una malformazione al cuore che la provocava di tanto in tanto delle crisi. L'ultima grave, l'aveva avuta due mesi or sono, a Fiumicino, durante le vacanze: rimase quaranta giorni in ospedale e ne uscì apparentemente guarita. Forse doveva essere operata, ma i medici hanno sempre sperato che crescendo superasse spontaneamente la malattia.

L'omicidio-suicidio di Cecchina

«Dovevano impedirgli di uccidere Domenica»

«Non doveva accadere... Questo assurdo delitto poteva, doveva essere evitato...» E' quanto continuano a ripetere, di

Il circo Orfei debutta questa sera

Dopo 4 anni di assenza ritorna a Roma il Circo Orfei. Il circo, l'unico in Italia a 3 piste, comincerà le rappresentazioni stasera, a via Cristoforo Colombo, e resterà nella capitale fino al 12 novembre. Il complesso di Liana, Nando e Rinaldo Orfei è reduce di una lunga tournée in Oriente e quest'anno si presenta al pubblico romano con un'equipe di artisti e con una serie di numeri d'eccezione.

Settimana dei vini francesi

Una settimana dedicata ai vini e ai prodotti alimentari francesi si terrà a Roma da lunedì 20 a sabato 25 prossimi. La manifestazione che si svolgerà nel quadro delle iniziative del gemellaggio Ira Roma e Parigi, è stata illustrata ieri sera nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sala delle Muse di Palazzo Braschi. Erano presenti oltre a numerosi giornalisti, l'ambasciatore francese a Roma, il presidente della Camera di Commercio, autorità comunali e provinciali, commercianti e il delegato in Italia della Sopex, l'organizzazione francese che cura l'exportazione dei prodotti alimentari.

Giornata del Medico

Stasera alle 18 avrà luogo, nella sala della Prodottoica in Campidoglio, la celebrazione della «Giornata del Medico». Nel corso della cerimonia saranno consegnate medaglie d'oro ai sanitari maggiormente distinti nel corso dell'anno.

ISTITUTO DALL'ORA LARGO BRANCACCIO, 82 TEL. 730.346 (PALAZZO BRANCACCIO) LICEO ARTISTICO E SCIENTIFICO ISTITUTO TECNICO CORSI PER DISEGNATORI TECNICI SI ACCETTANO ANCORA ISCRIZIONI

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Oggi ore 18 in Federazione. COMITATO FEDERALE E C.F.C. — Lunedì 20 ore 18. O.d.G.: «I compiti della Federazione romana in rapporto alle conclusioni del Comitato Centrale e della CCC». Relatore Luigi Petroselli. RIUNIONI: Manziana, ore 18, Conf. Organ., Ranelli; Anzio, ore 18, Conf. organ., Macci; Civitavecchia, ore 18, Conf. organ., Struffelli; Ruesca; Ardea, ore 18,30, Conf. organ., Fucico; Campo Marzio (Italcable), ore 18,30, assemblea; Roviano, ore 19,30, assemblea; IV Mileto, ore 19,30, assemblea; Colaninno; Palestrina (Accioli), ore 20, ass. Mammucari; Palestrina (Quadrillo), ore 20, ass. Magrini.

CORSO IDEOLOGICO — Gita Anzio, ore 18,30, Ass. Fiso. AURELIA (VULCANUTA) Incontro sui problemi della scuola e del traffico, ore 17, con Marconi.

PGCR — Ore 16,30, riunione del Comitato cittadino di coordinamento dell'attività antiparlamentaristica e di solidarietà col Vietnam.

Tutte le sezioni di Roma sono invitate a ritirare da stamane in Federazione materiali di propaganda sulla campagna di tesserazione (manifesti, locandine) e altre materiale di propaganda sulla lotta dei baraccati.

Nuova tournée del Living in Italia

BRESCIA, 17. Domani al teatro «S. Chiara» di Brescia, nel ciclo delle recite del Sette contro te...

Il Living Theatre ritorna in Italia, per la prima volta dopo la lunga tournée americana dell'inverno scorso...

In repertorio sono ancora Mysteries and smaller pieces, Frankenstein, Antigone...

Si era sparsa la voce, in questi ultimi tempi, di un possibile scioglimento del gruppo...

Radaelli rivendica la proprietà del Festival di Sanremo

SANREMO, 17. L'avvocato Franco Moreno, legale della società ATA...

«Questo è l'ultimo atto di una serie di travagliati e alteri rapporti tra l'ATA, società concessionaria del Casinò fino al febbraio scorso...»

E' morto Rod Larocque popolare attore del muto

BEVERLY HILLS, 17. Rod Larocque, uno dei più celebri attori del muto, è morto all'età di 70 anni...

Sullo Stabile romano assemblea alla CdL

Una nuova presa di posizione sul caso dello Stabile di Roma è venuta ieri dalla SAI...

Nella vecchia Roma



Mauro Bolognini ringiovanisce l'edile Metello

La casa è quella di una portiera. La piazzetta è dietro via dei Coronari...

«Bolognini, nel suo film, che cosa resterà del romanzo?». «Praticamente tutto...»

«Sono sei anni. Per una ragione o per l'altra, ho sempre dovuto accantonare il progetto...»

«E' questo un attore di grandi titoli sindacali. Milioni di lavoratori sono in lotta per il contratto...»

«E' morto Rod Larocque popolare attore del muto». «Sono sei anni. Per una ragione o per l'altra, ho sempre dovuto accantonare il progetto...»

«Mauro Bolognini è convinto dell'attualità di Metello e ci ha tenuto a ribadirlo...»

Lunedì a Palazzo Barberini

Bach apre i concerti del Gonfalone

Suonerà l'orchestra dei solisti del Gewandhaus di Lipsia

C'è ancora la stagione del Gonfalone, a Roma puntualmente dal maestro Gastone Tosi...

Dopo 25 anni ritornano «I parenti terribili»

I parenti terribili, ovvero la dissacrazione dei valori familiari. Questo dramma di Jean Cocteau...

«Il libro di Pratolini, Metello arriva alla rivolta quando ha raggiunto i trent'anni...»

«Però lei ha voluto fare il film in costume...». «Secondo me, certi problemi del Metello inizio secolo sono gli stessi di tanti Metello...

«Se avesse attualizzato il Metello, avrebbe potuto riprendere dal vivo certe manifestazioni di piazza che oggi avvengono a Milano...»

«Ricostituirlo a Firenze gli scioperi di inizio secolo, gli scontri con la polizia chiamata dai padroni che non vogliono cedere...»

Zecchillo interrogato dal procuratore

MILANO, 17. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pasquale Carcano, ha convocato stamani nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia il baritone Giuseppe Zecchillo...

Apertura degli abbonamenti all'Opera

Lunedì avrà inizio, al Teatro dell'Opera, la sottoscrizione agli abbonamenti per la stagione lirica 1969-70...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto inaugurale...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Rioni). Lunedì alle 21.45 Franco Molè presenta Giovanna Marini...

VARIETA'

AMBERA JOVINELLI (Teatro S. Spirito). Oggi e domani alle 16.30 la Cia D'Origlia-Palmi...

CINEMA

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 362.153). Femmina ridotta con U. Tognazzi...

le prime

Musica. Segovia al Teatro dell'Opera. L'istituzione universitaria del concerto di Segovia...

Cinema

I due invincibili. Finita la guerra di secessione, due carovane procedono, dal Guatemala al Messico...

Cinema

STASERA 18 OTTOBRE ore 21,15 GRANDIOSO DEBUTTO del CIRCO ORFEI

Advertisement for FILMSTUDIO 70, listing various film titles and showtimes.

Advertisement for CONCERTI, listing various musical performances and venues.

Advertisement for TEATRI, listing various theatrical productions and venues.

Advertisement for VARIETA', listing various variety shows and venues.

Advertisement for CINEMA, listing various film screenings and venues.

Advertisement for le prime, listing various musical performances.

Advertisement for Cinema, listing various film screenings.

Advertisement for STASERA 18 OTTOBRE ore 21,15 GRANDIOSO DEBUTTO del CIRCO ORFEI, listing showtimes and ticket information.

